



Erasmus+



MATERIALI PER ACCOMPAGNATORI

Empoli, Italia

IT



Il presente materiale è stato ideato e redatto da KreBul, o.p.s..

Autori: Jakub Imbera, Mgr. Zdenek Krejsa, DiS.

Con la contribuzione degli altri partecipanti del progetto “Educazione ai Diritti Umani: competenze e materiali per educatori di persone con svantaggio sociale”:

Bewusstseinsregion Mauthausen – Gusen – St. Georgen /Kommunale Bildung und Integration /Familienakademie Mühlviertel /ANED Associazione Nazionale EX Deportati nei campi nazisti /Comune di Empoli

La Via dei Diritti Umani in Empoli (Italia) è stata ideata e implementata in collaborazione tra ANED sezione Empolese–Valdelsa e il Comune di Empoli.

Autore dei testi di contenuto storico: Paolo Santini

Photo-credits: Mgr. Zdeněk Krejsa, DiS., Freepik (www.freepik.com)



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Disclaimer

"Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute."

SOMMARIO

LA STRUTTURA BASE DEL MANUALE PER ACCOMPAGNATORI	3
STAZIONI	6
STAZIONE 1.1 - EMPOLI STAZIONE FERROVIARIA	8
STAZIONE 1.2 - IL MURALE DEDICATORINA CHIARINI E REMO SCAPPINI	10
STAZIONE 2.0 - LA STRAGE DEL 24 LUGLIO 1944	12
STAZIONE 3.0 - PIAZZA DEL POPOLO. UNA PIAZZA, UNA STORIA, TANTE STORIE	14
STAZIONE 4.0 - DAL PONTE LEOPOLDINO AL PONTE DE GASPERI	16
STAZIONE 5.0 - DAL 'CAMPACCIO' A PIAZZA DELLA VITTORIA	18
STAZIONE 6.0 - DALLA VETRERIA TADDEI A LARGO 8 MARZO 1944	20
STAZIONE 7.0 - LE VETRERIE DI EMPOLI	22

STAZIONE 8.0 – LA CAMERA DEL LAVORO A EMPOLI	24
STAZIONE 9.0 – IL BOMBARDAMENTO DEL 26 DICEMBRE 1943	26
STAZIONE 10.0 – IL NIDO D’INFANZIA A EMPOLI	28
STAZIONE 11.0 – LO STADIO CASTELLANI	30
STAZIONE 12.0 – LA CASA DELLA MEMORIA	32
STAZIONE 13.0 – PRATOVECCHIO 23 LUGLIO 1944	34
STAZIONE 14.0 – CIPPO DI FONTANELLA	36
STAZIONE 15.0 – MONTERAPPOLI: IL PRIMO COMUNE DEMOCRATICO	38
ATTIVITÀ CONCLUSIVE	40



/ Intro

**La struttura base
del manuale per
accompagnatori**

La struttura base del manuale PER ACCOMPAGNATORI

I materiali di questa dispensa hanno lo scopo di dare suggerimenti agli accompagnatori per rendere la camminata lungo il percorso della Via dei Diritti Umani un'esperienza che vada oltre la ricognizione dei luoghi. L'obiettivo principale, infatti, è di incrementare o creare consapevolezza sui diritti umani. I materiali per ogni stazione sono suddivisi in quattro parti, ognuna delle quali ha differenti finalità. Nella prima parte i partecipanti dovrebbero prendere consapevolezza del luogo dove si trovano e del tema ad esso legato. Nella seconda parte alcuni oggetti – carte, immagini, oggetti reali che l'accompagnatore porta con sé – dovrebbero indicare loro il tema. Nella terza sezione si trovano informazioni storiche sul luogo della stazione, che l'accompagnatore dovrebbe avere ben presente e raccontare ai partecipanti. Per la parte finale sono previste domande stimolo, che dovrebbero introdurre ad una riflessione con tutto il gruppo.



Introduzione al tema della stazione

Obiettivo di questa prima parte è introdurre i partecipanti al tema proposto dalla stazione in questione. Questo avviene attraverso il racconto di una breve e semplice storia, che descrive una situazione in relazione al tema proposto. Il contenuto della storia, che dovrebbe essere tratto dalla vita quotidiana, descrive anche un diritto negato. Dopo il racconto della storia è previsto un brainstorming, durante il quale i partecipanti dovrebbero definire qual è, secondo ognuno di loro, il tema, il contenuto e cosa non quadra nella storia, individuare cioè quale sia il diritto negato.



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

Nella seconda parte il tema sarà rappresentato attraverso degli oggetti. Tutti gli oggetti sono inseriti in una scatola definita “Scatola dei Diritti Umani” che l’accompagnatore porta con se. Nella scatola si trovano altre di dimensioni più piccole, una per ogni stazione. Gli oggetti servono ad esplorare meglio il tema. Gli oggetti possono essere di varia natura: oggetti reali, carte con immagini, fotografie, etc. Per risparmiare spazio e peso, tutti gli oggetti possono essere rappresentati su carte e foto che poi saranno custoditi in delle buste. L’accompagnatore mostra l’oggetto ai partecipanti e loro dovrebbero liberamente associare un tema o diritto umano che secondo loro rappresentano, anche in relazione al luogo dove il gruppo dei partecipanti si trova in tale momento



Contesto storico

A questo punto tutti i partecipanti hanno un’idea del tema/del diritto umano. L’accompagnatore può chiedere loro se mai avessero sentito parlare di qualcuno, i cui diritti umani siano stati negati. In caso affermativo, sono invitati a raccontare cosa sia successo (i fatti non devono essere necessariamente in relazione con il tema della stazione, l’accompagnatore potrebbe anche sviluppare il tema/la storia). Alla fine l’accompagnatore racconta un caso di un diritto negato. Questo mette in evidenza ai partecipanti l’importanza dei diritti umani.



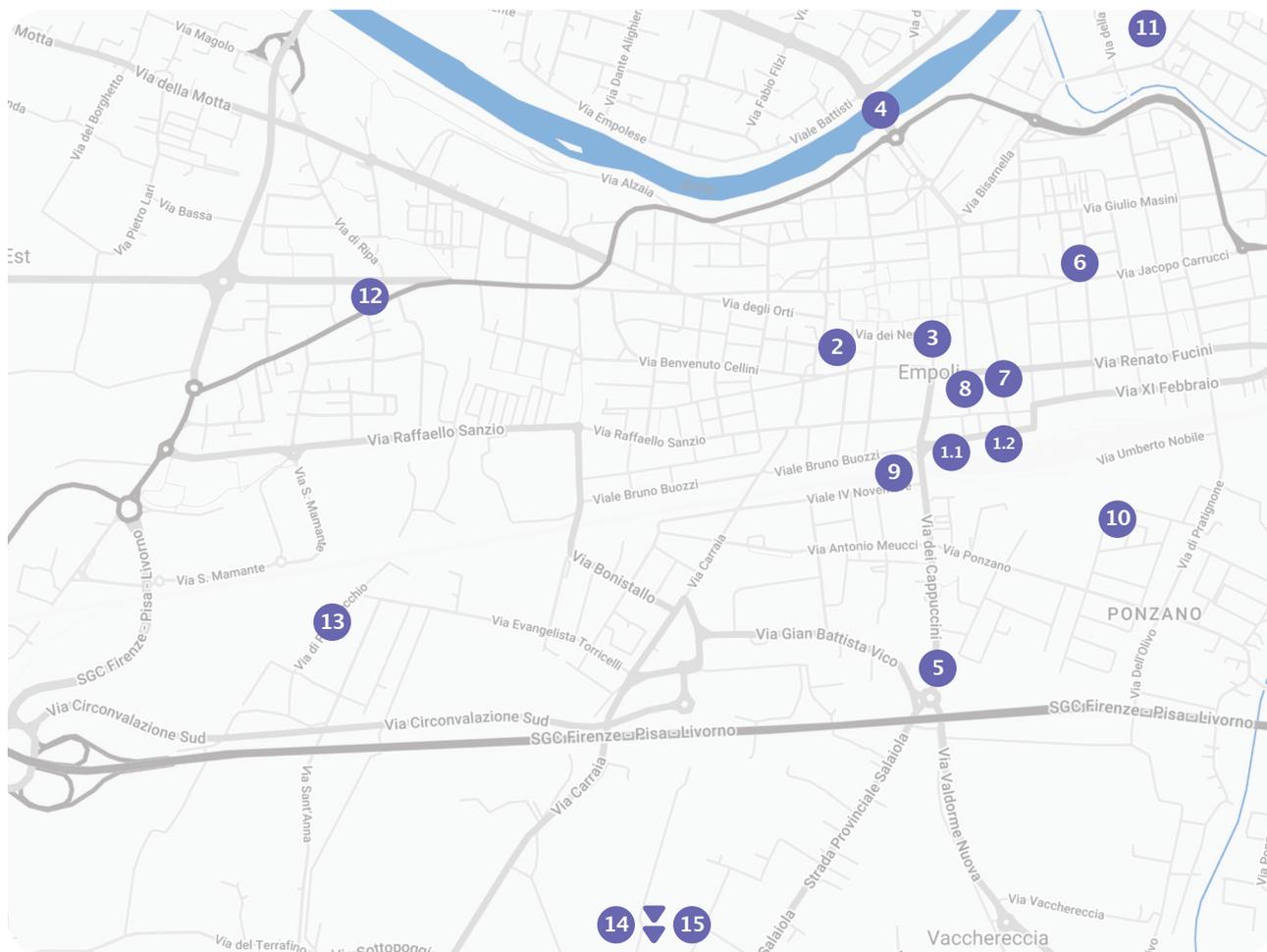
Fine del percorso

Alla fine del percorso, all’ultima stazione scelta, per concludere, l’accompagnatore chiede ai partecipanti quali siano state le loro emozioni, il legame personale con i temi proposti, qual è il diritto più importante per loro (o tutti?). Inizia così una discussione, introdotta anche da domande stimolo, su come, secondo loro, possono essere tutelati i diritti umani. Anche in questo caso non esistono risposte sbagliate o corrette: è compito del facilitatore “aggiustare il tiro” in modo che le risposte dei partecipanti si inseriscano nel grande tema dei diritti.

Tutte le fasi sono intercambiabili. Puoi iniziare con la Scatola dei diritti umani e, se i partecipanti già riflettono sul tema in modo approfondito, si può passare alla riflessione finale o alla discussione. Ricordatevi: l’obiettivo non è seguire tutte le parti ma creare consapevolezza sui diritti umani, i loro principi, la loro importanza e il legame con la Storia.

/ 01

Stazioni



1.1 Stazione 1.1
EMPOLI STAZIONE FERROVIARIA

1.2 Stazione 1.2
**IL MURALE DEDICATORINA CHIARINI
E REMO SCAPPINI**

2 Stazione 2.0
LA STRAGE DEL 24 LUGLIO 1944

3 Stazione 3.0
**PIAZZA DEL POPOLO. UNA PIAZZA,
UNA STORIA, TANTE STORIE**

4 Stazione 4.0
**DAL PONTE LEOPOLDINO AL PONTE DE
GASPERI**

5 Stazione 5.0
**DAL 'CAMPACCIO' A PIAZZA DELLA
VITTORIA**

6 Stazione 6.0
**DALLA VETRERIA TADDEI A LARGO 8
MARZO 1944**

7 Stazione 7.0
LE VETRERIE DI EMPOLI

8 Stazione 8.0
LA CAMERA DEL LAVORO A EMPOLI

9 Stazione 9.0
**IL BOMBARDAMENTO DEL 26
DICEMBRE 1943**

10 Stazione 10.0
IL NIDO D'INFANZIA A EMPOLI

11 Stazione 11.0
LO STADIO CASTELLANI

12 Stazione 12.0
LA CASA DELLA MEMORIA

13 Stazione 13.0
PRATOVECCHIO 23 LUGLIO 1944

14 Stazione 14.0
CIPPO DI FONTANELLA

15 Stazione 15
**MONTERAPPOLI: IL PRIMO COMUNE
DEMOCRATICO**

Stazione 1.1

EMPOLI STAZIONE FERROVIARIA



Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 2

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.



Una breve storia

Giovanni e Maria erano buoni amici. Un sabato pomeriggio decisero di uscire per andare a mangiare un gelato. Nella gelateria nelle vicinanze Giovanni ordinò due palline di gelato alla fragola. Nessun problema, Giovanni ricevette un bel cono con il gelato alla fragola. Quando Maria chiese anche lei due palline di gelato alla fragola, le risposero che alle donne davano solo una pallina e l'unico gusto disponibile per loro era la vaniglia.



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- immagini di persone di varie etnie
- caratteri latini /cinesi /greci , etc.
- immagine di una donna e di un uomo



Contesto storico

La stazione ferroviaria di Empoli durante la seconda guerra mondiale costituì uno degli obiettivi principali da colpire per le formazioni aeree alleate. Empoli era uno dei nodi ferroviari strategici del sistema di comunicazioni e trasporti dell'intero centro nord Italia, e gran parte dei rifornimenti all'esercito tedesco impegnato sul fronte italiano arrivavano su rotaia. In prossimità della stazione ferroviaria era situata anche la grande fabbrica di concimi chimici "Parri e Montepagani", anch'essa obiettivo da colpire in caso di guerra. Il 26 dicembre del 1943 la Stazione ferroviaria fu l'obiettivo principale del primo bombardamento aereo della città, operato da una formazione statunitense e teso a bloccare il traffico dei treni fra il nord e il sud Italia, e fra l'entroterra toscano e la costa. Fu colpita la stazione, ma vennero colpite anche molte abitazioni, soprattutto lungo l'attuale viale 4 novembre, causando oltre cento morti.



Domande stimolo per una discussione

Hai mai avuto o osservato un'esperienza di discriminazione? Che cosa è considerato discriminazione? In che modo abatteresti la discriminazione? Pensi che le persone siano tutte trattate allo stesso modo?

Stazione 1.2

IL MURALE DEDICATO RINA CHIARINI E REMO SCAPPINI



Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti

Articolo 19

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.



Una breve storia

Maria vive in una città con begli edifici, ristoranti e una larga piazza. Le piaceva tantissimo guardare la piazza, perché nella parte centrale c'erano delle panchine gialle che le mettevano allegria. Un bel giorno il sindaco ordinò di togliere le panchine gialle e di sostituirle con panchine nere. Maria era arrabbiata perché il nuovo arredo della piazza non le piaceva per niente. Ma se qualcuno le chiedeva se le piacesse il nuovo look della piazza, doveva mentire e dire che adorava le nuove panchine. Se avesse detto la sua vera opinione, avrebbe rischiato di essere arrestata.



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- un diario, giornale, rivista
- una caricatura
- carte per scegliere il colore preferito
- TV, PC





Contesto storico

Il murales dipinto in piazza Don Minzoni, davanti alla stazione ferroviaria in prossimità del terminal bus, inaugurato nel gennaio 2021, opera dell'artista Ligama (Salvo Ligama), rappresenta due figure fondamentali dell'antifascismo empolesse e non solo: Rina Chiarini e Remo Scappini.

Lui fu responsabile del PCI, che opera clandestinamente durante il fascismo, e poi presidente del Comitato di Liberazione Nazionale della Liguria, e svolse un ruolo di primo piano nella condotta della guerra di liberazione nella regione, che si concluse, il 25 aprile del 1945, con la firma dell'atto di resa ai partigiani italiani del generale tedesco Gunther Meinhold e delle sue truppe. Dopo la guerra, è stato senatore della Repubblica e consigliere comunale di Empoli.

Rina Chiarini invece, svolse una fitta attività antifascista sotto il nome di "Clara". Fu incarcerata a Genova e torturata. Non tradì i compagni. Venne poi deportata nel campo di transito di Bolzano–Gries da dove riuscì a fuggire nel marzo 1945. Arrivata a Milano partecipa alle attività di resistenza. Per i suoi atti di eroismo in difesa della patria, sarà insignita della medaglia d'argento al valor militare e della Stella d'oro al valore partigiano.

Due figure essenziali nel quadro della Resistenza prima, e della ricostruzione democratica del Paese dopo. Due persone che hanno dedicato tutta la propria vita alla lotta per l'affermazione della Libertà per ognuno di esprimere le proprie idee e alla costruzione di una società democratica.



Domande stimolo per una discussione

È importante per te avere una propria opinione? Come reagisci a persone che esprimono opinioni diverse dalla tua? Dove puoi trovare informazioni attendibili?

(Quale opinione impopolare hai?) Questa domanda ha bisogno di essere moderata in base al clima nel gruppo, del tipo del gruppo, livello di istruzione, etc.

Stazione 2.0

LA STRAGE DEL 24 LUGLIO 1944



Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 10

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.



Una breve storia

Eva va ad una festa di compleanno in casa di amici. E' veramente una bella festa, tutti si divertono. In un angolo del soggiorno c'è un tavolino con sopra un vaso prezioso, e Eva sta proprio vicino a questo tavolino. Accanto c'è una finestra aperta. Fuori, il vento diventa sempre più forte perché un temporale si sta avvicinando. Ad un certo punto un colpo di vento fa sbattere la finestra contro il vaso, che cade in terra rompendosi in mille pezzi. Tutti si girano verso Eva e la incolpano dell'accaduto. Anche se non è colpa sua, gli altri la costringono a ripagare il danno.



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- il Codice civile
- un'immagine di un tribunale
- un giudice





Contesto storico

Il 24 luglio del 1944 reparti della Wehrmacht operarono un rastrellamento di civili nella zona di Cerbaiola. Catturarono trenta persone. Il loro scopo era ucciderle nel luogo dove il giorno prima una pattuglia di militari tedeschi era stata aggredita riportando cinque morti nell'immediatezza del fatto e almeno un altro caduto il giorno seguente per le ferite riportate. I prigionieri furono portati nella zona di Pratovecchio, dove non fu possibile procedere con la fucilazione per un attacco aereo alleato. Allora la colonna si mosse verso Empoli giungendo nel pomeriggio appena dentro le mura della città, in piazza Ferrucci, per gli empolesi il mercato della frutta e dal 1945 denominata Piazza 24 Luglio 1944. Qui avvenne la fucilazione. Ventinove empolesi giacevano a terra morti senza un perché. Soltanto uno, Arturo Passerotti, riuscì a fuggire davanti al plotone d'esecuzione salvando la propria vita. Per la strage di piazza Ferrucci nessun militare tedesco ha mai subito un processo; nessuno ha mai fatto un giorno di carcere; nessuno ha saldato il conto con la giustizia.



Domande stimolo per una discussione

Cosa si intende con la presunzione di innocenza? Come si fa a sapere se qualcuno è colpevole di qualcosa? A cosa serve un tribunale? Come ti difenderesti davanti a qualcuno che ti accusa di una colpa?

Stazione 3.0

PIAZZA DEL POPOLO. UNA PIAZZA, UNA STORIA, TANTE STORIE



Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 18

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.



Una breve storia

Era stato indetto un concorso di poesia. David aveva scritto molte poesie e decise di partecipare al concorso. Egli praticava il Buddismo e la sua vita seguiva gli insegnamenti del Buddismo. Anche le sue poesie erano ispirate da questi insegnamenti, includendo quindi anche temi come la meditazione. Attese con pazienza l'annuncio del vincitore, ma il giorno prima ricevette un messaggio che gli comunicava che era stato squalificato poiché erano ammesse solo poesie con contenuto ateistico o cristiano.



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- Bibbia, Corano, Talmud
- Immagine di una chiesa, moschea, tempio
- una candela
- simboli delle varie religioni





Contesto storico

Fra il 1929 e il 1932 in questo luogo, al posto dell'antico quartiere ebraico della città, venne realizzata una piazza. Furono demoliti tutti gli edifici dell'intero isolato su via della Concia e via del Pesco (di fatto cancellate), e contestualmente fu costruito un nuovo edificio che facesse da ingresso all'attiguo teatro Salvini, situato dove oggi troviamo il Cinema La Perla. I quell'edificio però trovò posto anche la sede del partito Fascista empolesse, e la piazza fu denominata piazza del Littorio e divenne uno dei luoghi simbolo della dittatura fascista. Poco dopo la Liberazione, nel febbraio del 1945, non fu casuale la scelta di far partire, simbolicamente, da qui i 530 Volontari della Libertà; tanti giovani antifascisti avevano deciso di andare ad unirsi alle formazioni alleate impegnate sul fronte della linea Gotica, sull'Appennino fra Emilia Romagna e Toscana. La guerra per Empoli era finita da qualche mese, ma gli empolesi non avevano dimenticato il valore della solidarietà e il senso del dovere. E i volontari partirono in armi, per dare il loro contributo alla liberazione nazionale.



Domande stimolo per una discussione

La religione è importante per la tua famiglia? Perché dovremmo rispettare altre religioni? Credi in qualcosa e perché?

Stazione 4.0

DAL PONTE LEOPOLDINO AL PONTE DE GASPERI



Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 13

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.
2. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.



Una breve storia

È l'inizio d'estate e Pietro è contento perché presto sarebbe andato in vacanza. Prenota un biglietto per il treno e un alloggio nella meta preferita, la Spagna. Quando arriva al confine, viene fermato dalla polizia che gli chiede se avesse intenzione di lasciare il suo paese. Pietro risponde che andasse in vacanza in Spagna. La polizia gli vieta di attraversare il confine perché, da parte del suo governo, non aveva il permesso di lasciare il suo paese.



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- un mappamondo
- passaporto
- immagine di un aeroporto





Contesto storico

Il 12 agosto 1855 il marchese Cosimo Ridolfi inaugurava il ponte sull'Arno, tra Spicchio ed Empoli, e lo apriva al pubblico transito. I lavori erano stati completati in 2 anni e 69 giorni con una spesa di 315.831 lire, compresa la fabbricazione del casello per l'esazione dell'imposta di pedaggio; si trattava di un grande successo per tutti coloro che avevano partecipato all'impresa. Finalmente le comunità sulle due sponde del fiume erano adesso unite in maniera stabile da un ponte in muratura. Il giorno di Capodanno del 1907 un corteo composto da migliaia di cittadini attraversava festosamente il ponte: finiva l'epoca del pedaggio ed il transito da ora in poi sarebbe divenuto libero. Il ponte "Leopoldino" però tutto sommato durò poco. Nel 1944, il 16 luglio, durante il passaggio della guerra, venne distrutto dalle mine tedesche. Poco dopo il 2 settembre del 1944, giorno della liberazione della città, i militari alleati costruirono un ponte mobile in ferro, appoggiandolo sulle macerie del ponte Leopoldino. Soltanto alla fine del 1953 Empoli avrà finalmente un nuovo ponte in muratura, progettato da Riccardo Morandi. Tuttavia, nel 1966 l'alluvione dell'Arno inflisse un colpo tremendo ad uno dei piloni, che subì un cedimento. Il ponte venne poi ripristinato nella configurazione originaria, ma il danno ne condizionò la breve esistenza. Nel 2012 infine, fu demolito il ponte del 1953 e fu costruito il nuovo ponte, intitolato ad Alcide De Gasperi.



Domande stimolo per una discussione

Quali sono gli aspetti importanti di un viaggio? Potresti vivere senza la possibilità di lasciare il tuo paese? In quali occasione ti potrebbe essere vietato di lasciare il tuo paese? Come sarebbe per te se tu dovessi rimanere per il resto della tua vita nel posto dove vivi adesso?

Stazione 5.0

DAL 'CAMPACCIO' A PIAZZA DELLA VITTORIA



Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 16

Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.



Una breve storia

Emma e Dani si conoscono nel ristorante dove Dani lavora. Dopo una relazione di tre anni, decidono di sposarsi. Fanno tutti i preparativi per una festa di matrimonio con più di 200 invitati. Nel giorno del matrimonio tutto fila liscio, amici e parenti invitati partecipano contenti e la cerimonia ha inizio. Ma a questo punto il pubblico ufficiale, che doveva celebrare il matrimonio, si ferma e dice a Emma: "Mi dispiace, ma non posso celebrare questo matrimonio perché sei di origine asiatica. In questo paese possono sposarsi solo gli Europei."



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- anelli
- fiori
- immagini di famiglie
- invito al matrimonio





Contesto storico

Il Campaccio era l'area situata immediatamente a ridosso dell'ultima cerchia muraria (secoli XV–XVI) dal lato esterno, sulla quale si affacciava la porta fiorentina, sulla via per Firenze. Alla metà dell'Ottocento la piazza assumerà assoluta centralità nel sistema viario cittadino, dopo l'arrivo della ferrovia (1847) e la costruzione del primo ponte sull'Arno (1855). Vengono realizzati grandi progetti, e si intitola a Vittorio Emanuele la piazza, poco prima della proclamazione dell'Unità d'Italia. Grandi progetti, ma nessuno sarà realizzato fino al 1925. Il 21 giugno del 1925 Sua Altezza Reale il Duca D'Aosta arriverà ad inaugurare il monumento ai caduti della Grande Guerra sulla piazza empoiese, alla presenza di migliaia di persone festanti intervenute. La piazza era stata sistemata di conseguenza, e la sistemazione durerà fino alla metà degli anni Novanta del Novecento, quando la piazza assumerà una nuova veste. Intanto, nel 1943 l'intitolazione era cambiata. Da Piazza Vittorio Emanuele a Piazza della Vittoria, intitolazione che resiste ancora oggi, pur fra le mille trasformazioni che ne hanno sconvolto la fisionomia ed alterato irrimediabilmente l'impianto.



Domande stimolo per una discussione

Quale significato ha il matrimonio per te? Quale significato ha la famiglia per te? Cosa significa la parola “famiglia” per te? Ti senti parte di una famiglia?

Stazione 6.0

DALLA VETRERIA TADDEI A LARGO 8 MARZO 1944

Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 9

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

Una breve storia

Franco è un uomo anziano e vive in un piccolo paese. È abituato a portare fuori il proprio cane quattro volte al giorno. Un giorno compra una nuova maglietta gialla. Gli piace proprio e comincia ad indossarla quasi tutti i giorni. Dopo una settimana, durante la passeggiata con il cane, viene fermato dalla polizia. All'improvviso lo arrestano e lo portano in prigione. Franco è disperato perché non capisce perché è finito in prigione. Dopo alcuni giorni uno dei poliziotti gli dice che la maglietta gialla gli ricorda il sole e che nel giorno dell'arresto il sole non splendeva, e questo gli faceva arrabbiare.

Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- un'immagine di una prigione
- lucchetto e chiavi
- Statua della Libertà
- immagine di un poliziotto
- manette





Contesto storico

L'8 marzo del 1944 reparti di militari tedeschi guidati da elementi fascisti repubblicani prelevarono dalle case e soprattutto fabbriche di Empoli e degli altri comuni della zona 112 uomini. A questi vanno aggiunti altri tre uomini, deportati a Dachau, nonché altri deportati in circostanze e in tempi diversi, per un totale di 117. Gli arresti dell'8 marzo avvenivano per rappresaglia rispetto al grande sciopero proclamato pochi giorni prima dal Comitato di Liberazione Nazionale, il 4 marzo, al quale avevano aderito centinaia di persone anche a Empoli fermando ogni tipo di produzione e protestando contro la guerra. Gli arrestati a Empoli, considerati oppositori politici del regime, furono portati in gran numero nella caserma della Guardia Nazionale Repubblicana, e molti furono poi concentrati nel piazzale della vetreria Taddei dalla quale peraltro erano stati prelevati 26 operai (di cui soltanto in tre tornarono dai campi di concentramento nazisti). Furono caricati su alcuni pullman e arrivati a Firenze, insieme ad altre centinaia di arrestati a Firenze e Prato, furono fatti salire su un treno con vagoni piombati e biglietto di sola andata, destinazione ignota. In realtà furono portati nel lager di Mauthausen, in Austria, e da lì smistati nei sottocampi di Gusen, Ebensee, Castello di Hartheim. Dei deportati della zona Empolese tornarono a casa vivi in 19.

Domande stimolo per una discussione

È possibile che si possa essere arrestati anche senza motivo? Cosa faresti se tu fossi arrestato/asenza un motivo? Chi ti potrebbe arrestare? Cosa immagini quando senti “perdita della libertà”?

Stazione 7.0

LE VETRERIE DI EMPOLI



Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 25

Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.



Una breve storia

In un mondo chiamato Compassionville, ogni individuo aveva diritto a una vita dignitosa. Anna, una madre single laboriosa, ha dovuto affrontare difficoltà finanziarie dopo aver perso il lavoro. La comunità si è unita, assicurandole l'accesso a pasti nutrienti, vestiti caldi e una casa sicura. Un centro sanitario locale ha fornito assistenza medica per lei e per i suoi figli, garantendo loro sicurezza nei momenti difficili. Ispirato da amore ed empatia, la città ha offerto servizi di inserimento lavorativo, consentendo ad Anna di gestire nuovamente la sua vita. A Compassionville, il diritto a uno standard dignitoso di vivere e ad un supporto nei momenti di avversità non era solo un sogno ma una realtà per tutti.



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- un'immagine di un ospedale
- cibo sano
- abbigliamento
- soldi
- una casa





Contesto storico

Nell'area che l'osservatore ha davanti, fino all'anno 1985 si trovava la Vetreria Vitrum, attiva fin dall'anno 1915. Non era l'unica vetreria a Empoli. Alla vigilia della seconda guerra mondiale a Empoli c'erano 14 fabbriche di vetro con 2264 occupati uomini e 1830 donne, oltre alle diverse centinaia di rivestitrici di fiaschi operanti a domicilio. Nel 1948 la vetreria "Taddei", insediata nella zona adesso occupata dagli edifici commerciali e direzionali in via Susini e via delle Fiascaie, da sola occupava oltre mille operai per la lavorazione di vetro bianco e verde producendo una gamma molto ampia di articoli commerciali e di lusso. Le altre cinque maggiori vetrerie erano l'Etrusca, la Cesa, la Del Vivo, la Vitrum e la Eminente. Pochi anni dopo, nel 1959, le vetrerie attive in Empoli erano 25 di cui 15 lavoranti il vetro bianco e colorato con una produzione giornaliera di 196 quintali di vetro lavorato e 10 lavoranti il vetro verde che ne manipolavano quotidianamente circa 1070 quintali. Gli operai occupati erano circa 1870 e le rivestitrici di fiaschi, lavoranti a domicilio, oltre 1000. Ma per l'industria vetraria stava arrivando la prima vera crisi, tanto che tale settore industriale non sarà il protagonista assoluto dello sviluppo degli anni Sessanta, e pur mantenendo più o meno la stessa forza lavoro dei primi anni del decennio fino all'inizio degli anni Settanta, dovrà cedere il passo alle confezioni, settore industriale in forte ascesa. Alla prima forte crisi del settore erano riuscite a sopravvivere soltanto due grandi vetrerie, la Vitrum e la Del Vivo.



Domande stimolo per una discussione

A chi ti puoi rivolgere se vieni licenziato e hai bisogno di tempo per cercare lavoro? Avrai sempre l'aiuto di un medico se vai all'ospedale? Ci sono servizi che ti aiutano se cerchi una casa?

Stazione 8.0

LA CAMERA DEL LAVORO A EMPOLI



Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 23

1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.
4. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.



Una breve storia

Susanna finisce gli studi universitari dopo sei anni e pensa che finalmente potrà lavorare come veterinaria: vorrebbe aprire una clinica tutta sua per gli animali. Quando fa domanda per avere l'autorizzazione per la clinica, la domanda viene rifiutata. Il motivo è che esiste già una clinica veterinaria nella città. Il giorno dopo riceve una e-Mail in cui le propongono come unico lavoro disponibile quello di fare le pulizie alla stazione ferroviaria.



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- oggetti tipici per alcune professioni (libro, pipetta, soldi, mouse per PC, pennello, arnesi, ...)
- cartello con orari di apertura
- carte con immagini di professioni





Contesto storico

13 ottobre del 1901 un corteo festante sfilava orgoglioso per le vie di Empoli: quel giorno si celebrava l'inaugurazione della Camera del Lavoro. Oltre ottanta associazioni operaie erano convenute in città, provenienti da mezza Toscana e perfino da Milano, per celebrare la vittoria degli operai per la libertà di organizzazione. La Camera del Lavoro è stata il centro propulsore di tutte le lotte sindacali del Novecento; anche durante il ventennio fascista, riuscì a sopravvivere con un'organizzazione che le consentì, pochi giorni dopo la liberazione, il 2 settembre del 1944, di ricostituirsi formalmente nei locali di piazza del Popolo. Nel 1958 la Camera del Lavoro cambia sede, e si trasferisce dal palazzo di piazza del Popolo in via Roma, in un palazzo di proprietà degli stessi lavoratori, che lo avevano acquistato attraverso una sottoscrizione nel 1949. Poi, il boom economico con lo sviluppo industriale del settore delle confezioni e delle vetrerie con i rispettivi indotti, generò un decollo economico che cambiò per sempre la fisionomia del tessuto sociale cittadino e della città stessa. Con il sindacato fra i protagonisti nel governare questa grande ascesa. Il resto è storia recente. Il 3 febbraio del 2009 viene inaugurata la sede nuova nei locali del Centro Coop in via Raffaello Sanzio. Le sedi sono cambiate spesso, ma la Camera del lavoro è da 120 anni sempre al fianco dei lavoratori.

Domande stimolo per una discussione

C'è un lavoro che sogneresti di fare? E che cosa penseresti se qualcuno ti dicesse che non puoi farlo? Cosa succederebbe se non ci fossero imprese private? Cosa sarebbe se tu dovessi lavorare 18 ore al giorno? Cosa faresti se avessi delle cattive condizioni di lavoro?

Stazione 9.0

IL BOMBARDAMENTO DEL 26 DICEMBRE 1943

Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Una breve storia

C'era una città che si era sviluppata talmente che la fornitura d'acqua era divenuta insufficiente, il cibo scarseggiava tanto che le persone lottavano nei supermercati per accaparrarselo, le macchine erano parcheggiate dappertutto. Ognuno chiedeva ai governanti della città di trovare una soluzione come, ad esempio, costruire nuove case per ampliare la città. Un bel giorno la soluzione arrivò. In tutta la città i poliziotti cominciarono a selezionare a caso le persone fino ad arrivare a metà della popolazione. Queste persone furono portate in un posto dove venne loro detto che sarebbero stati uccisi per risolvere i problemi della città. Molti chiesero con le lacrime negli occhi – “Perché avete scelto me?”

Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- simbolo di un albero
- certificato di nascita
- simbolo del cuore
- Un immagine della pittura “Guernica”





Contesto storico

Nel 60esimo anniversario del bombardamento della stazione ferroviaria e delle Cascine, il 26 dicembre del 2003, all'inizio di viale 4 novembre venne collocato un monumento in marmo realizzato dall'artista empoiese Gino Terreni. Un monumento che rappresenta quattro figure che sembrano riemergere dalle macerie dell'azione di guerra. La famiglia, con al centro della scena una madre che sorregge fra le braccia il proprio bambino, cadente, morto, con gli occhi sbarrati verso l'esterno. Le due figure sono scalze, appaiono appena estratte dall'ammasso di macerie. L'innocenza che viene sacrificata sull'altare della guerra. Quel giorno alle Cascine morirono 109 persone, e tante altre ne morirono dopo. E poi le mani grandi dell'uomo di profilo, con quel dito puntato verso l'alto, verso gli aerei americani che volteggiano nel cielo dopo aver lanciato il loro carico di morte. *Accidenti a Voi!* È questo il titolo dell'opera, titolo che in pochi conoscono.



Domande stimolo per una discussione

Che significato ha la vita per te? Come valuti il fatto che sei vivo/a? C'è qualcuno che ti può togliere la vita? Puoi limitare la libertà di qualcuno? Cosa ti immagini se senti la parola "sicurezza della persona"?

Stazione 10.0

IL NIDO D'INFANZIA A EMPOLI



Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 26

Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.



Una breve storia

Belinda nacque in una povera famiglia di contadini. Trascorse l'infanzia aiutando i genitori nel lavoro nei campi. La sua passione era studiare a scuola, le piacevano tutte le materie. Aveva un sogno, voleva diventare un medico. Nonostante studiasse tantissimo e fosse anche capace, questo suo sogno non si sarebbe mai realizzato.



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- immagine di una scuola
- un libro e un quaderno
- una penna
- immagine di una LIM
- giocattoli





Contesto storico

Gli anni settanta per Empoli, come per molte altre realtà italiane, segnano un periodo in cui l'attività fra le più significative per quanto riguarda lo sviluppo della persona passa ai comuni. La legge 1044 del 6 dicembre 1971, "Piano quinquennale per l'istituzione di asili nido comunali con il concorso dello Stato" prevede finanziamenti statali per la costruzione di 3800 asili nido in tutto il territorio nazionale. È in primo piano la funzione della custodia dei bambini a favore delle madri che lavorano. Oggi, grazie anche all'impegno e alla ricerca di educatrici e pedagogisti questi servizi sono considerati servizi educativi per la prima infanzia. Per Empoli, è il gennaio del 1976 come la prima data nella quale viene aperto un asilo nido comunale. Si trova nei locali di via Barzino, e aveva la capacità di ospitare 45 bambini. Nel gennaio del 1978 furono ultimate le costruzioni dei due asili nido di Ponzano (Sorriso, poi Stacciaburatta), dove ci troviamo adesso, e di via Valgardena; saranno i primi ad aprire in edifici nuovi concepiti esclusivamente per ospitare il nido. Tuttavia, le amministrazioni empolesi avevano sempre molta attenzione per l'infanzia, nell'ottica di poter garantire uno sviluppo armonico a tutti i bambini indistintamente dalle condizioni sociali di partenza. Basti pensare ai servizi innovativi come lo zero-sei, che dà continuità educativa ai bambini da zero a sei anni, e servizi integrativi come il Trovamici.

Domande stimolo per una discussione

Cosa ti dà l'istruzione? E cosa ti dà l'educazione? Ci sono limitazioni per studiare? Come sarebbe il mondo se la metà della popolazione non potesse andare a scuola?

Stazione 11.0

LO STADIO CASTELLANI



Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 24

Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.



Una breve storia

Tommaso aveva un lavoro veramente molto faticoso: lavorava 18 ore al giorno e questo dal lunedì alla domenica. Per questo era veramente contento di poter andare in ferie la settimana seguente. Tuttavia, sfortunatamente, le sue vacanze furono cancellate dal suo datore di lavoro. Fu così costretto ad andare al lavoro anche la settimana seguente, e sempre per 18 ore lavorative al giorno. Dopo una esperienza tale, che lo portò vicino al collasso, si aspettava di ricevere più soldi, ma quando il salario fu pagato, si rivelò essere addirittura meno del solito.



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- immagine di soldi
- un letto
- orari di apertura di un negozio
- biglietti d'ingresso per teatro, museo, stadio, ...
- oggetti legati allo sport





Contesto storico

Il primo campo calcato dai giocatori dell'Empoli Football Club venne inaugurato all'Abetone (attuale piazza Ristori) nel giugno del 1921. Poi, nel 1924 la squadra si sposterà sul campo di Carraia, e nel 1929, al tempo della promozione in prima divisione (una sorta di serie C1) sul Piaggione. Soltanto nel 1936 sarà inaugurato lo stadio comunale, intitolato nel 1938 a Franco Martelli, nella zona di Naiana, via Puccini. Nel dopoguerra, dopo la storica promozione in serie B, lo stadio sarà intitolato a Carlo Castellani, calciatore dell'Empoli per nove stagioni fra il 1926-27 e il 1938-39, con all'attivo 61 marcature complessive su 145 presenze, per oltre 70 anni l'uomo che ha detenuto il maggior numero di reti segnate con la casacca azzurra. Castellani fu deportato a Gusen, sottocampo di Mauthausen, l'8 marzo del 1944; pochi mesi dopo, a soli 35 anni morirà nel campo di concentramento nazista. Nel 1965 sarà inaugurato il nuovo stadio comunale (quello attuale) e nel 1983, su iniziativa dell'allora assessore Sauro Cappelli fu intitolato a Carlo Castellani, primo stadio in Italia ad essere intitolato ad un martire del nazifascismo.



Domande stimolo per una discussione

Riposarsi è importante? Perché le persone non lavorano 20 ore al giorno? Esiste una legge che regola le condizioni del lavoro?

Stazione 12.0

LA CASA DELLA MEMORIA



Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 20

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica.
2. Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.



Una breve storia

Vittorio e Lily amano guardare dei film e scrivere recensioni su quelli già visti. Hanno anche trovato amici che hanno lo stesso hobby e con cui amano incontrarsi e vedere insieme i film. Col tempo sempre più persone si sono aggiunte al loro gruppo, che così è diventato veramente grande: tutti uniti dalla stessa passione per i film e la redazione delle recensioni. Un giorno un poliziotto bussò alla porta dell'appartamento, in cui si trovavano tutti insieme, annunciando che non avrebbero più potuto riunirsi perché questo era stato vietato e che in futuro avrebbero dovuto guardare i film e scrivere le recensioni ognuno a casa propria.



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- un tavolo grande
- libri
- carte con delle parole (politica, film, tempo, ...)





Contesto storico

Il 29 ottobre del 1932 veniva inaugurata a Santa Maria a Ripa, sulla via principale, la Casa del Fascio, denominata pomposamente circolo nazionale fascista. Nel dopoguerra l'immobile fu concesso dall'Intendenza di Finanza in uso alla popolazione di Santa Maria, che lo utilizzò come circolo popolare, intitolandolo a Rigoletto Martini, nato a Empoli il 16 luglio 1907, contadino comunista, dirigente del PCI, combattente contro i franchisti nella guerra di Spagna e personaggio di spicco della Resistenza antifascista. L'edificio per anni rimase abbandonato a sé stesso, fin quando nel 2001 il comune di Empoli lo acquistò dal Demanio dello Stato. Dopo l'acquisizione, il comune ha deciso di realizzare attraverso un'opera di restauro, una casa della Memoria che possa costituire il centro di aggregazione per tutte le associazioni antifasciste e democratiche e luogo di elaborazione di progetti sul tema della Memoria. L'inaugurazione della casa della Memoria è arrivata il 20 dicembre del 2019.



Domande stimolo per una discussione

C'è qualcosa di male nel fatto che persone con gli stessi hobby o idee si riuniscono?
A che cosa può servire un'associazione?

Stazione 13.0

PRATOVECCHIO 23 LUGLIO 1944



Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.



Una breve storia

Lisa era una brava ragazza; un giorno, mentre guidava la sua macchina, ebbe un incidente e andò a sbattere contro un'altra automobile. Un poliziotto vide la scena e si avvicinò per constatare l'incidente. Lisa disse che non è stata lei a provocare l'incidente, ma ovviamente mentiva. Il poliziotto le mise le manette e la portò alla stazione di polizia. Arrivati lì, le tolse le manette ma la trattò molto male per forzarla di dire la verità. Ad un certo punto cominciò a picchiarla. Dopo tutta questa violenza Lisa scoppiò in lacrime e disse la verità.



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- mani legate
- una fun
- un pezzo di sasso





Contesto storico

Il 23 luglio del 1944 nella zona di Pratovecchio presso Empoli in un'imboscata furono uccisi da una formazione partigiana non identificata cinque militari tedeschi appartenenti alla seconda compagnia del 29° Panzer Grenadier Regiment della Wehrmacht. Kurt Döpfke, nato il 1° febbraio 1915, Kurt Winter nato l'11 marzo 1910, Max Dambauer, nato il 24 novembre 1914, Norbert Hupe, nato il 5 luglio 1908, Georg Reuber, nato il 12 luglio 1916. Il giorno dopo, il 24 luglio, morirono invece a Vinci, dove si trovava un pronto soccorso da campo, altri due appartenenti alla medesima unità: Otto Felske, nato il 25 novembre 1912, e Jakob Giessler, nato il 9 aprile del 1925. In totale furono sette i militari tedeschi morti. I due morti il 24 luglio furono quelli che, sopravvissuti sul momento ma feriti in modo grave, ce l'avevano fatta a riportare i cadaveri degli altri cinque commilitoni al comando dopo l'agguato del 23 luglio, facendo scattare la ritorsione? Ci sembra piuttosto plausibile.



Domande stimolo per una discussione

Cos'è la tortura? Perché la tortura è un male? Cosa consideri un trattamento disumano? La regola di trattare le persone in buone maniere vale per tutti (ad esempio, anche per i criminali)?

Stazione 14.0

CIPPO DI FONTANELLA



Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 4

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.



Una breve storia

C'era una volta, in una terra chiamata Freedomville, c'era un ragazzo coraggioso di nome Timmy. Un giorno, Timmy ha scoperto un nascondiglio segreto dove i bambini erano trattenuti contro la loro volontà. Deciso di aiutare loro, ha avvertito i grandi, che hanno promesso di salvarli. Ma col passare del tempo, gli adulti, occupatissimi, hanno dimenticato i bambini. Il cuore di Timmy sprofondò, sentendosi impotente. I rapitori divennero più forti e la speranza dei bambini svanì. È stata una fine triste, ricordandoci che a volte anche le regole più importanti possono essere ignorate.



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- catene
- una ciotola vuota
- immagine di una zappa





Contesto storico

Proprio di fronte alla stazione ferroviaria di Granaiolo Fontanella, sulla linea ferrata che conduce da Empoli a Siena, all'inizio del centro abitato, sulla strada che attraversa la Valdelsa, provenendo da Castelfiorentino incontriamo un sobrio e semplicissimo cippo in pietra serena. Ben visibile e, se osservato attentamente in relazione al contesto in cui si trova, in stretto dialogo con il monumentale fabbricato del complesso ferroviario alle sue spalle. È un monumento molto particolare, che reca anche una significativa iscrizione:

“Il popolo di Fontanella volle eretto questo cippo alla memoria dei suoi caduti nelle guerre 1915–18 e 1940–45 con la viva speranza che l’olocausto di tante giovani vite susciti anche nei venturi concittadini doveroso compianto e li induca a fortemente operare a che fra le umane genti sia tutelata la pace, condizione prima di un vivere libero e civile. Febbraio 1955”.



Domande stimolo per una discussione

Cosa significa schiavitù? Esiste ancora la schiavitù? Esistono forme di schiavitù nel tuo paese? Come si possono aiutare gli schiavi?

Stazione 15.0

MONTERAPPOLI: IL PRIMO COMUNE DEMOCRATICO



Articolo della Dichiarazione universale dei Diritti Umani

Articolo 21

1. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.
2. Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.
3. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.



Una breve storia

Marta nel suo paese dava una mano a tutti: era veramente una persona buona. Ma, secondo lei, alcune cose in città non funzionavano proprio bene: decise così di aggregarsi ad un gruppo politico per cercare di cambiare qualcosa. Inviò la domanda ad un partito politico ma due giorni dopo ricevette una risposta negativa motivata dalla sua estrazione sociale.



Oggetti nella scatola dei Diritti Umani

- una scheda elettorale
- immagine di un municipio



Contesto storico

Il 27 luglio 1944 i membri del CLN escono dalla clandestinità e requisiscono un locale nella frazione di Monterappoli, dichiarandosi la sola autorità rappresentante del popolo empolesse delegata dai partiti che compongono il comitato. Il 28 luglio il CLN delega parte dei poteri al sindaco Antonio Negro, vecchio antifascista e perseguitato politico, che agisce insieme al comitato (i cui membri fungono da giunta) per affrontare i problemi più urgenti del momento. Il CLN tiene stretti rapporti col CTLN e prende contatti col governatore militare alleato di Empoli, il capitano F. W. Illmore (che risiede a Castelfiorentino). Il 5 settembre 1944, tre giorni dopo la liberazione di Empoli, il CLN comunica a quest'ultimo le cariche pubbliche da esso affidate: sindaco è confermato Antonio Negro (PCI), membri della giunta comunale sono nominati Bellarmino Paci, vicesindaco (PSIUP), Giuseppe Fucini e Libero Lazzeri (DC), Pietro Ristori e Gino Ragionieri (PCI), Paolo Zanolla (PSIUP); Aureliano Santini regge il commissariato di Pubblica sicurezza. Questi incarichi sono convalidati da W. Illmore e quindi l'AMG riconosce di fatto il CLN.



Domande stimolo per una discussione

Ognuno dovrebbe avere il diritto di far parte di un partito politico? L'estrazione sociale è importante nella politica? Dovrebbe avere ognuno il diritto di voto?

Attività

CONCLUSIVE

Alla fine del tour, i partecipanti dovrebbero trarre delle conclusioni e riassumere ciò che hanno vissuto. Possono avere pensieri, punti di vista e idee diverse sui diritti umani, quindi è necessario discuterne. Questo momento può essere gestito “a caldo” o in un secondo momento con tempi più ampi.

1. L'attività di chiusura può iniziare con domande di base come: Cosa ricordi? Qual è stata la cosa più interessante? In che modo queste informazioni impattano sulla tua vita? Tratterai le persone in modo diverso?

2. Di seguito puoi continuare con domande più specifiche: Hai mai riscontrato violazioni dei diritti umani? Chi è responsabile di garantire che i diritti umani non vengano violati? C'è un diritto umano che ti manca/vorresti aggiungere?

3. E infine – Qual è la stazione per te più importante? Perché?

4. Per concludere tutti ricevono una cartolina, che serve a diffondere ulteriormente la consapevolezza dei diritti umani. I partecipanti possono inviarli ai loro amici, parenti e altre persone significative e chiedere loro di rispondere alla domanda sulla cartolina.

© ———— () () () () () () ———— ©

WAY OF HUMAN RIGHTS

austria • italy • czechia

WAY OF HUMAN RIGHTS
2023

